



# L'INFORMATORE

## BEATA VERGINE ADDOLORATA IN SAN SIRO

MENSILE PARROCCHIALE PER FORMARE, INFORMARE E CONOSCERE

via Simone Stratico, 11 - 20148 Milano ☎ 02-40.76.944 / 02-48.70.10.46

✉ [addoloratainsansiro@chiesadimilano.it](mailto:addoloratainsansiro@chiesadimilano.it)

🌐 [www.bvatvb.com](http://www.bvatvb.com)

NOVEMBRE 2015



### Educarsi al pensiero di Cristo

*La passione di Gesù educa Pietro  
alla conoscenza di se e del Signore*

Nella lettera pastorale, "Educarsi al pensiero di Cristo", il nostro Cardinale accenna a come Pietro è stato educato attraverso alcuni momenti di prova e di conoscenza di se stesso e delle proprie fragilità. Pietro in fondo è uno di noi che per la prima volta viene abbagliato dal fatto inconcepibile della passione di Cristo.

Nell'episodio in cui Pietro cammina sulle acque; sperimenta la sua presunzione di avere il potere che viene dalla forza di Gesù; ma proprio in quel momento, spaventato dal vento e dalla tempesta, sperimenta anche la sua fragilità. **"Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque"**. Pietro osa domandare una cosa pazzesca, partecipare alla forza di Gesù ai suoi poteri. Pietro inizialmente si fida del Signore ma il suo fidarsi, ben presto, viene meno nella prova.

Pietro non sa che partecipare alla potenza di Dio vuol dire partecipare anche alla prova. Non conosce se stesso, non conosce Gesù. Si spaventa davanti alla forza dell'uragano che gli fa provare paura, conosce così la sua fragilità. Non sa che Gesù, manifesta pienamente la sua forza, proprio nella debolezza.

Vediamo ora Pietro nella situazione drammatica dell'orto degli ulivi Mt 26,30-35 Pietro, generoso, onesto (pensa veramente di essere pronto a dare la vita) pensa di conoscere se stesso, ha appena ricevuto l'Eucarestia.

Si rivolge a Gesù con queste parole: **"Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò"** dare la vita per il Signore è cifra essenziale della vita cristiana. Pietro dice una cosa vera però ... però inciamberà si scandalizzerà e avrà paura a testimoniare anche solo la sua vicinanza a Gesù. Cosa lo scandalizzerà?

Che quel Dio di Israele che ha sempre immaginato potente, invincibile mostra ora un altro volto. Vedere Gesù umiliato, impaurito, piangente e tremante lo fa entrare in crisi.

Pietro nella sua sicurezza, pensava di conoscere Dio, ma nessuno lo conosce veramente se prima non passa dalla esperienza della croce. Pietro pensa a una morte gloriosa non accetta di morire umiliato, in silenzio, oggetto di pubblica vergogna.

Pietro si addormenta, ma che senso ha questo sonno?

Possibile che Pietro dorma in un momento tanto importante?



### Da non perdere

#### Esercizi spirituali di Avvento e Pellegrinaggio serale

Pag 3

\*\*\*

#### Corso Biblico

3 Novembre – 10 Novembre

Ore 21,00 –

Entrata: Via Stratico 13

\*\*\*

#### Il Signore e' vicino a chi ha il cuore ferito (S.D.R.)

8 Novembre 2015 dalle 16,30 alle 18

Centro Rosetum

Via Pisanello 1

Titolo: "Ma io vi dico..."

(la nuova vita del cristiano)

### Non mancare!

E' il sonno di chi vuole dimenticare provando un disgusto psicologico davanti a Gesù. Gesù si mostra impaurito, spaventato, umiliato, lui che aveva sempre la parola giusta, il gesto vero e potente ora si mostra come un amico che ha bisogno di sostegno e aiuto. Da questo, la decisione di Pietro di non pensarci, il desiderio della psiche di dimenticare una situazione troppo dolorosa.

Una fuga da qualcosa che non si riesce a reggere. Un accasciarsi perché non si sa più che fare. Gli occhi appesantiti, la vista interiore ed esteriore non funzionano più.

Porta il dubbio nel cuore, come può Dio manifestarsi in un uomo così povero, che si umilia, che diventa uno straccio, piange si dispera. All'arrivo di Giuda Pietro ha un sussulto vorrebbe morire da eroe. Gesù ferma il suo coltello, i discepoli scappano ... la loro fede è ridotta a un lumicino, sono confusi ottenebrati.

Pietro segue da lontano Gesù, ormai sconcertato. Non se la sente di abbandonarlo del tutto, in fondo ha ancora una speranza, però non è più disposto a rischiare la vita per il maestro e lo rinnega davanti a una serva. Non lo difende neppure davanti a una donna. Rileggiamo l'episodio come descritto dall'evangelista Luca.

*Lc22,55-62 Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: "Anche questi era con lui". Ma egli negò dicendo: "Donna, non lo conosco!". Poco dopo un altro lo vide e disse: "Anche tu sei di loro!". Ma Pietro rispose: "No, non lo sono!". Passata circa un'ora, un altro insisteva: "In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo". Ma Pietro disse: "O uomo, non so quello che dici". E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito, pianse amaramente.*

Il canto del gallo coglie Pietro ancora in un momento di confusione, poi il ricordo delle parole di Gesù, allora ho sbagliato tutto, Lui aveva previsto tutto, quello è il piano di Dio e io non l'ho capito. Gesù ora va a morire per lui. Pietro avrebbe voluto morire per Gesù e invece deve lasciare che sia Gesù a morire per Lui.

Pietro deve accettare quello sguardo di misericordia e di perdono di Gesù su di lui.

Pietro entra nella conoscenza di Dio attraverso questa umiliazione vergognosa.

Deve accettare un Dio che si umilia, si fa debole per noi, va incontro a una morte degradante terribile per noi e deve accettare la propria fragilità, deve conoscere il proprio orgoglio, deve accettare il perdono di Cristo.

Gesù rilancia, sceglie per guidare la Chiesa proprio colui che è passato attraverso l'umiliazione più grande.

**"Pasci i miei agnelli In Gv21,15 ss"** Il pascolare gli agnelli del gregge del Signore, il guidare la Chiesa, è legato inscindibilmente alla propria fragilità, all'aver sperimentato il proprio peccato e nello stesso tempo aver incontrato uno sguardo pieno della misericordia del Signore.

Questo non avviene senza dolore, avviene per ognuno in modo differente e misterioso.

Educarsi al Pensiero di Cristo chiede un cammino faticoso, chiede di riconoscere il proprio orgoglio e le proprie fragilità, chiede di riconoscere lo sguardo pieno di misericordia del Signore Gesù, uno sguardo che continuamente ci rilancia a metterci al servizio della sua Chiesa.

*Don Giovanni*



**La lettera del Cardinale Angelo Scola la si può trovare al banco della buona stampa.**



## L'attesa...

C'è chi dice che se la festa è un piacere, l'attesa della festa è, essa stessa, piacere... Giacomo Leopardi lo aveva capito molto bene se, nel suo Sabato del Villaggio, vi ha messo tanta dovizia di particolari! Ed è così anche per noi...per questa nostra attesa... E l'attesa si carica di emozioni... perché un poco, ancora un poco, e Arriverà... E l'attesa si carica di impegno...perché sai che quell'arrivo non è un arrivo qualunque: è l'Arrivo per eccellenza; l'Arrivo da cui prende vita tutta la tua Vita...E l'attesa si carica di sguardi, di incontri, di riflessioni....perché non si può attendere senza pensare all'Atteso...E l'attesa si

carica di desiderio...un desiderio che aumenta, col passare del tempo, perché non puoi attendere senza desiderare l'Atteso...E l'attesa si carica di luci, suoni, colori... perché quell'Arrivo non può rimanere in sordina, non può essere relegato in un cassetto: deve essere comunicato a tutti... E l'attesa si carica di...attesa: in quelle lunghe settimane...in quella lunga notte...in quella lunga veglia...si attende.. Lui. E poi...l'Arrivo... E' questo che rende magico un istante: un momento, che è solo un momento ma che dura tutta una vita; perché basta emozionarsi, impegnarsi, guardarsi, incontrarsi, riflettere, desiderare, gioire in quell'attesa, perché si possa vivere quell'istante come se fosse eterno...un'eternità con Lui... E' questo l'Avvento, che porta alla nascita di Gesù: un bimbo nato in una grotta e posto in una mangiatoia... Un bimbo che crescerà, vivrà, amerà, insegnerà, soffrirà e morirà per noi...e, come in quel gesto profetico della sua nascita, quell'essere posto in una mangiatoia, diverrà cibo per noi. Un Cibo "atteso" da sempre e finalmente arrivato. Un Cibo per la festa...un Cibo per la Vita...un Cibo per l'attesa dell'incontro con Lui. E solo dopo...la festa...un tripudio di emozioni, sguardi, incontri, auguri, suoni, colori, regali, baci ed abbracci, brindisi e panettone...

Ma è nulla, in confronto all' **Attesa...**

**Attendiamo assieme...**

La tua parrocchia **B**eata **V**ergine **A**ddolorata in San Siro

### Esercizi spirituali di Avvento

in chiesa - Sala Shuster

Lunedì 16 Novembre ore 15,30 e ore 21,00

Martedì 17 Novembre ore 15,30 e ore 21,00

Mercoledì 18 Novembre ore 15,30 e ore 21,00

### Pellegrinaggio serale

Da Santa Maria delle Grazie a Sant' Ambrogio

Domenica 15 Novembre ore 20,45 (ritrovo in Santa Maria delle Grazie)



# 15 NOVEMBRE - PELLEGRINAGGIO SERALE

## Da S. Maria Della Grazie a Sant'Ambrogio

Il pellegrinaggio cristiano è una modalità per riconoscere una via nel labirinto della vita, come esperienza di preghiera e ricerca. Non pellegrinaggio di ricerca e preghiera, ma di preghiera e ricerca. Inclinazione comune a tutto il genere umano, comprensibile, forse inevitabile, quella di pensare che la ricerca venga prima della preghiera, e che la preghiera sia possibile solo se l'esito della ricerca è stato positivo. Come dire: io cerco Dio, se lo trovo allora posso pregarlo, ma se non lo trovo come faccio a pregarlo? "Dammi, o Signore, di conoscere e capire se si debba prima invocarti o celebrarti, prima conoscerti o invocarti. Ma chi potrebbe invocarti senza prima conoscerti?" (Sant'Agostino, Confessioni)

E' a questo punto che Agostino, per grazia ha uno scatto assolutamente geniale. "Ma è possibile che sia così? O forse, per conoscerti, bisogna prima invocarti?"

Il pellegrinaggio a piedi è un modo per esprimerla, questa invocazione, questa domanda, dall'inizio alla fine è il cammino stesso che fa preghiera, domanda che Dio si faccia conoscere, che ci mostri il Suo Volto. E' un'esperienza antichissima di preghiera e ricerca, una ricerca che avviene attraverso un metodo completamente diverso rispetto a quello intellettuale: l'esperienza, metodo corretto di ricerca. Andare a piedi, per ore, per giorni e giorni, comincia a cambiarti. In termini cristiani, questo desiderio di cominciare a cambiare, si chiama "conversione" Convergere, andare verso, riunire. Insomma, l'anima smarrita che ritrova la strada, la via perduta nel Labirinto. Se parti affidandoti a Dio solo, e non a cospicui programmi di tappe, e orari e chilometri, mettendoti proprio nelle sue mani, perché Lo vuoi conoscere, vuoi che ti mostri il suo volto, ritrovi così nell'anima sempre più il mistero di un'assenza-presenza, e la consapevolezza di un'appartenenza. Uno dei grandi doni del Cammino. Non la rivelazione della verità, illuminazione. Non la folgorazione rivelatrice, dunque, ma la consapevolezza. Ecco uno dei grandi doni che viene seminato nel cuore dei pellegrini.

*Nicoletta*



# PROGETTO GEMMA



Eccomi! Sono Leonardo Di Sant'Angelo Lodigiano e ho compiuto 1 anno. Vicino a me c'è una lettera per voi. L'avrei scritta di persona ma non lo so ancora fare. Intanto vi mando un mio sorriso: una cosa che mi riesce veramente bene. Ciao zii e zie della Parrocchia Beata Vergine Addolorata in San Siro, spero facciate felici tanti bimbi che non avrebbero l'opportunità di esserlo, così come l'avete fatto a me.

Sant'angelo Lodigiano 24/09/2015

Carissimi della parrocchia e don Giovanni,  
 grazie per la collaborazione al progetto che ho visto la nascita di Leonardo, il bellissimo bimbo che vedete nella fotografia nel <sup>suo</sup> primo compleanno - Leonardo è stato anche battezzato; nonostante il suo papà non l'abbia riconosciuto legalmente almeno il suo bisnonno provvede al pagamento dell'affitto dove abita la mamma e il suo bimbo e qualche volta anche i nonni si interessano a lui; speriamo che nel tempo anche il suo papà si renda conto di avere delle responsabilità verso il suo bambino e lo segua più da vicino - La mamma di Leonardo <sup>gli</sup> ha detto di essere aiutata da un progetto che hanno fatto delle persone che credono alla vita, anche senza conoscenza personale e il papà è stato disturbato da questo fatto! Lui le aveva proposto di abortire! Si rendono conto, quando lo tiene fra le braccia, di quale dono ha ricevuto? Preghiamo perché gli si illumini il cuore e la mente e da questa paternità non desiderate sprofondare nei sentimenti d'amore che fanno di un uomo una persona vera -  
 Grazie da tutti noi del CAI Maria Goretti Beata Vergine

# PROGETTO GEMMA

A ogni credente e a ogni uomo e donna di buona volontà  
 è riservata la parola di Gesù:

**“Mi avete accolto”**



## IL CENTRO DI ASCOLTO DELLA CARITAS PARROCCHIALE

Le persone o le organizzazioni impegnate con passione a “fare bene il bene”, ritengono spesso che non sia necessario o, quanto meno, sia dispersivo parlarne. Come se “il bene fatto” fosse automaticamente conosciuto anche da chi non ne è direttamente beneficiario. Non si tratta, specialmente nel caso del Centro di ascolto di farsi la pubblicità o di dimostrare quanto si è bravi, piuttosto di rendere consapevole la comunità cristiana di come si stia cercando di svolgere, in suo nome, il servizio della carità. Riteniamo, perciò, che il raccontare, senza enfasi, ma superando una certa ritrosia, il perché, per conto di Chi e come si lavora, possa aiutare la comunità a capire quali e quanto gravi siano le problematiche che in essa sono presenti e, magari, sollecitare nuove sensibilità e disponibilità di collaborazione. A questo scopo abbiamo rivolto alcune domande al gruppo che opera nel Centro di Ascolto.

***Di quello che fa il Centro d'Ascolto la comunità cristiana conosce probabilmente solo la Messa della Carità e la distribuzione dei “pacchi viveri”. Ma il CdA è solo questo? Cos'è, più precisamente, e dove si colloca nella Chiesa?***

Il CdA è uno strumento promosso dalla Caritas, organismo della comunità cristiana che, attraverso l'ascolto, diviene occasione di continua sollecitazione all'educazione e testimonianza della Carità. In particolare, secondo il sinodo 41° della nostra Diocesi “... Ha lo scopo di accogliere e ascoltare le persone in difficoltà e orientarle quindi verso le strutture ecclesiali o civili competenti a offrire il servizio richiesto di caso in caso.” (121, §3)

***Quali sono le persone che, soprattutto in questo periodo, manifestano le maggiori difficoltà e come cercate di orientarle nella ricerca di possibili soluzioni, coinvolgendo le strutture competenti?***

Le persone che soffrono maggiormente sono quelle che hanno perduto il lavoro e che hanno una famiglia da mantenere. Quelli che, efficacemente, sono definiti “i poveri della porta accanto”: famiglie che, improvvisamente, sono rimaste senza alcuna entrata, con il mutuo o l'affitto e le bollette da pagare, i figli da mandare a scuola e ...una dignità da salvare. Queste persone sono orientate e sostenute dal nostro centro, che collabora con le strutture centrali della Caritas, con gli enti pubblici e aiutata dal nostro sportello lavoro nella ricerca di nuove opportunità. Sosteniamo, da sempre, le persone con disabilità anche per sopperire alle carenze dei servizi pubblici, con i quali operiamo in stretto collegamento.

***Da quello che emerge da queste pur sintetiche indicazioni sembra di capire che il lavoro del CdA non è un'attività in “solitaria”. E' così?***

Effettivamente operiamo *in rete*: siamo collegati, all'interno della Chiesa, *con la comunità parrocchiale*: alla Messa della Carità (la seconda domenica di ogni mese, fin dal lontano 1974), presentiamo un caso particolarmente grave che richiede un intervento economico urgente e l'Assemblea risponde con generosità. I membri della parrocchia diventano così protagonisti di una comunità sollecita, attenta e sensibile alle povertà che la circondano, come afferma il Sinodo “la celebrazione Eucaristica acquista il suo vero significato solo se si completa con le opere di Carità” (114§2); *con altre realtà*, operanti in parrocchia, come il *gruppo missionario* ( che prepara e distribuisce i pacchi viveri); *con i diversi organismi della Caritas centrale*. All'esterno: *con diverse organizzazioni, pubbliche o di volontariato* (delle quali omettiamo l'elenco per brevità).

***Se volessimo chiedere una sintesi dei risultati più significativi?***

Potremmo dire che i numeri più indicativi sono questi:

i nuclei familiari (più o meno numerosi) presi in carico sono oltre 100

le persone che hanno avuto accesso al Fondo Famiglia Lavoro (istituito nel 2008 dal card. Tettamanzi e ripreso successivamente dal card. Scola) sono state, in totale, (nelle due fasi di attuazione) 62:

per un sostegno economico, nella prima, ed anche per l'avvio a corsi di formazione o riqualificazione al lavoro nella seconda (12 persone )

- le persone avviate al lavoro direttamente o attraverso gli organismi preposti sono circa 20, negli ultimi anni (il dato non è certo: non tutti quelli che hanno trovato lavoro ritornano al CdA e non è detto che tutti quelli che non compaiono più abbiano trovato un'occupazione)

- alcune mamme hanno l'opportunità di apprendere i rudimenti della lingua italiana per evitare di utilizzare,

come interpreti, i figli sottraendoli alla scuola.

Ma il risultato che riteniamo sicuramente più importante è quello di aver aiutato ad uscire dall'invisibilità, dalla solitudine, un numero significativo di persone avviandole ad un percorso di inclusione sociale. Perché, come era solito affermare don Luigi Di Liegro, primo presidente della Caritas di Roma, "se non c'è inclusione non c'è comunità" (nel nostro caso, la comunità è soprattutto quella cittadina). E l'inclusione, come sostiene Papa Francesco è il modo per respingere la "cultura dello scarto".

**Per concludere: cosa ritenete di poter chiedere alla comunità parrocchiale?**

Auspichiamo una maggiore attenzione alla sofferenza di ancora troppi nostri fratelli.

L'assunzione - secondo le proprie disponibilità e competenze - di un piccolo impegno per sostenere chi opera - con fatica - nel CdA. Ciò garantirebbe innanzitutto la sua continuità nel tempo, l'allargamento ed il possibile miglioramento nella prestazione alla comunità di un servizio, delicato ed essenziale. Nella convinzione che siamo tutti "servi inutili", ma, paradossalmente, necessari.

A questo punto spetta a noi comunità parrocchiale "ascoltare" capire e rispondere alle esigenze espresse. Innanzitutto sentendoci coinvolti nel lavoro che il centro svolge, in fondo, in nome e per conto nostro, senza sentirci scaricati da ogni responsabilità, pensando di lasciare, "in buone mani" il servizio della carità. Offrendo energie nuove che consentano al gruppo (non più giovane) di continuare un servizio che appare sempre più complesso e che andrebbe esteso, per rispondere ad una domanda in costante espansione.

*Giorgio Valleri*



## NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE " INSIEME SI PUÒ "

Come tutti gli anni il **28 e 29 Novembre** ci sarà il **MERCATINO DI NATALE**.

Tutto il ricavato verrà donato alla Caritas parrocchiale, sempre più impegnata nel sostegno a persone e famiglie in difficoltà. Come Gruppo Missionario non possiamo dimenticare che ci sono povertà anche vicino a noi e che, pertanto, è necessario dare il nostro fattivo contributo. Il nostro impegno non è solo economico (acquisto di quanto necessario), ma anche di preparazione (cesti alimentari, piccolo artigianato, predisposizione dei tavoli per la vendita). Tutto questo, però, ha senso solo perché ci siete voi che ci portate pasta e torte, articoli artigianali da vendere e che, sempre più numerosi, entrate a fare acquisti o, se non trovate nulla, a lasciare un'offerta. Così il cerchio si chiude: **è tutta la comunità parrocchiale che si stringe intorno a coloro che necessitano di un sostegno. Con i tempi che corrono questo è un grande segno di generosità e condivisione.**



Il 13 settembre c'è stato un grande evento organizzato da "Insieme si può" e "Amnesty International": 5.000 mani si sono unite intorno alle Tre Cime di Lavaredo per chiedere il rispetto dei diritti umani, giustizia e pace. Questa è stata anche l'occasione per raccogliere migliaia di firme da inviare al Ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, e all'Alto Rappresentante dell'Unione europea per la politica estera e di sicurezza comune, Federica Mogherini, chiedendo di **"impegnarsi per garantire tutti i diritti umani di donne, uomini e bambini in tutto il mondo, proteggendo e promuovendo i diritti sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti umani e dagli altri strumenti di diritto internazionale, in Italia, in Europa e, in particolare, in tutti quei paesi teatro di conflitti, dittature, povertà e gravi violazioni"**. Per dare concretezza alla catena sono state proposte iniziative in 10 Paesi nei quali sono in corso,



rispettivamente, campagne per chiedere la fine delle violazioni dei diritti umani e progetti di sviluppo: Siria, Messico, Nigeria, Eritrea, Somalia, Afghanistan, Repubblica Popolare Cinese, Brasile, Costa d'Avorio, e Uganda (progetti visibili sul sito [www.365giorni.org](http://www.365giorni.org)). *Dalle riprese aeree la catena sembra un solco tracciato nella montagna, un graffio che è rimasto e rimarrà per sempre, una "bella" cicatrice, non più dolorosa come quelle lasciate 100 anni fa dalla Grande Guerra. Un segno che, come nella montagna, resterà nei cuori e nelle menti di chi c'è stato.*

(Dal sito di "Insieme si può")



## Visita natalizia delle famiglie

Anche quest'anno preti e laici visiteranno le famiglie in occasione del Natale, la collaborazione dei laici è stata chiesta non solo per aiutare i sacerdoti che non riuscirebbero a visitare tutte le famiglie della comunità ma anche per mostrare una Chiesa fatta di uomini e donne uguali a tutti, che lavorano e conducono vite normali.

Ho condiviso per alcuni anni questa incredibile esperienza, in un primo tempo con qualche timore e perplessità poi sempre più convinta che portare un momento di gioia con la preghiera recitata insieme è arricchente sotto ogni punto di vista. Ho conosciuto situazioni diverse: famiglie numerose e persone sole, famiglie spaccate e altre unite, famiglie con situazioni di malattie molto pesanti, tutte hanno lasciato in me un ricordo speciale. Alcuni non ci hanno aperto ma la comunità è anche questo, altre hanno accolto con un sorriso il nostro augurio di pace anche se non erano cristiani. Molte persone ci hanno raccontato la loro vita mostrandoci le fotografie dei loro cari, confidandoci le loro gioie e le loro sofferenze ; pregando con loro non ho pregato solo per le mie necessità ma Gli ho affidato tutte le persone che ho avuto la fortuna di incontrare. Probabilmente il fatto di essere una laica ha creato una sintonia diversa , hanno pensato che avrei potuto comprendere meglio le difficoltà della vita quotidiana.

Partecipando a questa iniziativa mi sono sentita ancora più parte di una comunità cristiana che cresce ed è vitale.

*Monica M.*



**Ogni settimana, sul foglietto degli avvisi, troverete segnato il giorno in cui si effettuerà, nelle vostre case, la visita alle famiglie.**



## GRUPPO FAMIGLIA "SENIOR"

L'incontro mensile del Gruppo Famiglia della BVA è diventata per ciascuno di noi un momento di confronto partendo sempre dalla Parola leggendo un brano del Vangelo e commentandolo poi in chiave familiare. E' un momento di riflessione e di crescita che aiuta a condividere perplessità e sciogliere dubbi confrontandosi con tutti gli amici del gruppo famiglia sugli ostacoli e vari problemi che la vita di tutti i giorni e soprattutto la vita familiare pone davanti ogni giorno. Anche quando ci sono momenti molto difficili da affrontare nella vita di tutti i giorni grazie al supporto ed alle parole di conforto e degli amici del gruppo famiglia si riesce ad intravedere uno spiraglio di luce e soprattutto ci si accorge che non si è soli nell'affrontare i problemi. Insomma si crea un bel clima di amicizia e mutuo soccorso tra i componenti del gruppo che fa bene soprattutto al cuore. Anche l'abitudine di organizzare verso la fine del percorso del Gruppo Famiglia una gita/pellegrinaggio di un giorno verso luoghi ameni/santuari, senza tralasciare l'opportunità di un buon pranzo in allegria indica come sia grande la voglia di continuare il rapporto di amicizia non solo durante gli incontri annuali.

### *I componenti del Gruppo Famiglia BVA*

\*\*\*

Siamo un gruppo di persone che, da un po' di anni, si trova una volta al mese, a turno, nelle proprie case, di norma al sabato sera. Tra noi non ci sono solo coppie sposate ma, anche separati, persone senza coniuge ma con figli e donne che, avendo il marito non disposto a partecipare a questi momenti di condivisione, vengono sole. Condivisione di cosa? Prima di tutto ci accomunano il bisogno e il desiderio di portare Cristo nelle nostre vite, di renderLo presente nel quotidiano e punto di partenza della nostra storia personale di uomini e donne. Abbiamo necessità di riferirci a Lui quale principale sostegno e interlocutore nelle fatiche e nelle gioie di tutti i giorni. L'argomento dei nostri incontri è sempre un brano del Vangelo che, diventa il fulcro del confronto e dal quale si parte per cercare spunti, domande e riflessioni che abbiano una correlazione con la vita in famiglia e con gli altri. C'è poi con noi il nostro Parroco, don Giovanni che, funge da coordinatore e che, spiega, instrada e, con pacatezza e l'immane sorriso, guida il nostro discorrere, soprattutto, quando ci si allontana dall'argomento del testo scelto per l'occasione. E' uno stare insieme senza pretese, dove l'amicizia e la conoscenza reciproca vengono incoraggiate dal clima di affettuosa accoglienza e di disponibilità all'ascolto. Ognuno porta sè stesso, con i propri pregi, i limiti, le riflessioni interessanti, la propria sensibilità ed anche i.....silenzi. A volte sono i silenzi di cuori affaticati e feriti di chi si sente magari incapace di dar voce ai propri disagi, incapace di darsi o di chiedere..... Va bene anche questo, tutto ciò siamo noi; ognuno offre quello che ha. Si passa qualche ora in compagnia ma, è il riconoscersi in Cristo il comune denominatore e ciascuno sa che, non deve dimostrare niente a nessuno, solo cercare di porsi con autenticità. Ricordo che, negli incontri del Gruppo, c'è anche uno spazio di preghiera comunitaria che comprende pure la lettura di un salmo. E' un momento prezioso e importante quello in cui ci si rivolge al Signore insieme agli amici ! Sono le intenzioni che nascono dal cuore di ognuno e le parole delle nostre bellissime orazioni pronunciate ad una sola voce che si offrono a Dio quale inno di ringraziamento e gratitudine per tutto ciò che continuamente riceviamo! Le serate terminano poi sempre con "un dolce momento" in cui si "testano" torte e biscotti e, il brindisi prima dei saluti di congedo, ci lascia con la riscoperta consapevolezza di quanto sia consolatorio e fecondo stare insieme nel Suo Nome.....Quello che abbiamo vissuto in questi anni ci ha aiutato e, per questo, ci sembra importante esprimere il desiderio che tale esperienza possa crescere nella nostra comunità, che aumenti il numero delle persone coinvolte, così da aiutare la nostra Parrocchia a tener vivo il valore imprescindibile della vita familiare, alla luce della fede in Gesù Cristo.

*Anna Cesati*



Autunno. E' ricominciata la scuola e poi il calcio, il nuoto, il tennis, la danza, la chitarra, le mille stupende attività che proponiamo ai nostri figli. E' ripartito anche il catechismo, che si inserisce nella fitta settimana dei ragazzi, con qualche fatica. Noi catechisti abbiamo preparato con entusiasmo i primi incontri, ritrovando i ragazzi ancora un po' abbronzati dal sole estivo, cresciuti, belli e pieni di vita, ma anche un po' lontani e misteriosi, presi dalle novità della scuola, da nuove amicizie e nuove sfide. Sarebbe bello dirvi che ritrovarsi è stato facile, ma non è stato proprio così ... A volte l'annuncio della Parola si fa difficile, sembra estraneo o almeno marginale nella vita dei ragazzi, invece di essere il lievito che fa crescere dall'interno o il filo rosso che unifica i diversi aspetti dell'esistenza. Io ho provato un momento di smarrimento in questo inizio d'anno, anche se certo non è cosa nuova incontrare difficoltà quando si lavora con ragazzi e giovani che continuamente ci fanno riflettere sul nostro essere e operare con loro. Mi sono state d'aiuto nella riflessione alcune indicazioni emerse durante un ritiro decanale dello scorso anno e durante il ritiro del Consiglio Pastorale di quest'anno. E questo mi ha dato la conferma del fatto che vivere esperienze di Comunità fa maturare e sostiene nella fatica. Per prima cosa ho pensato che è importante riconoscere e accettare la nostra fragilità e fallibilità nel proporci come educatori e come compagni di viaggio nell'incontro con Gesù. E' così facile sbagliare o anche solo non centrare il bersaglio! Ma è importante anche non scoraggiarci e non arretrare. Offriamo il nostro affetto, la nostra buona volontà, i nostri limiti e al tempo stesso cerchiamo di essere punto di

riferimento. E' importante poi affidare al Signore il nostro operato e i nostri ragazzi: la preghiera insistente dell'amico importuno ottiene risposta nella parabola evangelica e noi non dobbiamo essere da meno. Non dobbiamo sentirci soli: l'annuncio non è dei catechisti, ma di tutta la Comunità e soprattutto della famiglia, prima Chiesa domestica. I genitori a volte pensano di non essere abbastanza competenti per introdurre i figli a una seria e personale ricerca della fede, ma la forza della loro vicinanza spirituale ai ragazzi è invece primaria e insostituibile. E tutto il tessuto sociale della Comunità parrocchiale può contribuire a dare senso di appartenenza e a testimoniare un impegno di vita cristiana. Catechismo infatti non è tanto o solo comunicazione di un contenuto o di una dottrina, è prima di tutto testimonianza. Certo, ci sta molto a cuore la lettura e la conoscenza della Parola, che noi per primi abbiamo bisogno di leggere e conoscere sempre più. Non siamo certo catechisti per quel che sappiamo (non certo io ...), ma anzi per saperne di più. Noi vogliamo dire ai ragazzi: vi vogliamo bene, doniamo un po' del nostro tempo per stare con voi, per imparare con voi, per vedervi crescere, per sorridervi e salutarvi in giro per il quartiere, per accompagnarvi ad un incontro col Signore che sarà con voi tutta la vita. Vogliamo collegare la nostra presenza a fianco dei ragazzi con l'Eucarestia e la Parola in modo molto semplice e operativo: "viviamo secondo ciò che celebriamo la domenica". Il Vangelo ci chiama a questo e a questo vorremmo essere fedeli, anche se non è facile.

*Alessandra*



## Parlami di Dio

C'era una volta un uomo che voleva conoscere più cose possibili su Dio. Un mattino, dunque, partì per chiedere a tutti gli uomini e a tutte le cose di parlargli di Dio.

Disse al soldato: "Parlami di Dio!" E il soldato lasciò cadere le armi.

Disse al povero: "Parlami di Dio!" E il povero gli offrì il suo mantello.

Disse al ciliegio: "Parlami di Dio!". E il ciliegio fiorì.

Disse alla casa: "Parlami di Dio!". E la casa aprì la sua porta.

Disse all'albero: "Parlami di Dio!". E l'albero allargò i suoi rami per proteggerlo dai raggi di sole.

Disse al bambino: "Parlami di Dio!". E il bambino si mise a sorridere.

Disse alla neve: "Parlami di Dio!". E la neve continuò a fioccare lieve, lieve.

Disse al pesce: "Parlami di Dio!". E il pesce guizzò via come una freccia.

Disse all'ippopotamo: "Parlami di Dio!". E l'ippopotamo si mise a ciondolare.

Disse al cielo: "Parlami di Dio!". E il cielo indicò la terra e il creato.

Arrivata la sera, l'uomo se ne tornò a casa, tutto contento: non aveva mai imparato tante cose su Dio come in quel giorno! Allora, per non dimenticare nulla, ripassò a memoria tutti gli incontri, e gli venne spontaneo ringraziare.

Grazie soldato: da te ho imparato che Dio è Pace.

Grazie, povero: da te ho imparato che Dio è generosità.

Grazie, ciliegio: da te ho imparato che Dio è bellezza.

Grazie casa: da te ho imparato che Dio accoglie tutti.

Grazie, albero: da te ho imparato che Dio è benigno.

Grazie, bambino: da te ho imparato che Dio è un sorriso.

Grazie, neve: da te ho imparato che Dio è silenzio.

Grazie, pesce: da te ho imparato che Dio è sempre giovane.

Grazie, ippopotamo: da te ho imparato che Dio è umorista.

Grazie, cielo: da te ho imparato che Dio è il grande Creatore di tutto!

*7. Spidlik, Il professor Ulipispirus e altre storie!*



## Castagnata B.V.A.

La Castagnata è un evento, più che evento direi una festa, che ha luogo in oratorio oramai da molti anni. Si tiene ad Ottobre, mese in cui ovviamente le castagne sono al TOP, il giorno non è sempre lo stesso anche perché si cerca di trovare il giorno in cui il tempo è ottimale.

Passiamo alle cose relativamente più

importanti, le specialità culinarie. Come suggerisce il nome della festa le specialità più brillanti sono le castagne che come sempre sono fatte al momento per ogni cliente che vuole delle castagne belle calde, ma in seguito ci sono le Salamelle insieme ai Wurstel apposta per le persone che cedono agli sfizi.

E non potevano mancare le classiche patatine fritte amate da tutti, sia da grandi che da piccoli. Le novità di quest'anno?? Ragù e polenta, che sono andati letteralmente a ruba. In occasione speciale quest'anno abbiamo servito la birra, anch'essa non ignorata.

Basta parlare di cibo, parliamo di come si è svolta la giornata. È iniziata con dei giochi per i bambini per farli riscaldare un pò, in seguito non poteva mancare la preghiera tenuta dal nostro Don Riccardo. Dopo ci sono stati momenti di libertà per quelli che volevano mangiare o giocare col pallone. Il pomeriggio accompagnato dalla musica è continuato così, fino a quando un gruppo di ballerini ha attirato l'attenzione di tutti (compresi animatori e genitori) scatenandoci in balli Sud Americani e Western. A causa della pioggia abbiamo dovuto interrompere e trasferirci in salone. Dove in cui un'ora più tardi si è tenuto un fantastico concerto Rock, dove tutti si sono ispirati in famosi canti sia Italiani che Inglesi. Insomma una giornata molto attiva e emozionante.

Cosa c'è stato dietro tutto questo perchè vista da fuori la giornata è stata abbastanza semplice (lasciando stare la pioggia) ma chi sono gli organizzatori e lo "staff"? Di certo il Don Riccardo non ha fatto tutto, infatti è stato aiutato dallo "staff" cioè un gruppo di animatori che con passione e grinta ha reso possibile quella giornata così bella e indimenticabile. È gruppo di animatori molto variegato con molte differenze ma molto affiatato e unito, che durante i giorni precedenti si è dato da fare per rendere bello ogni minimo dettaglio. Non solo gli animatori hanno aiutato a rendere bella la giornata ma anche i genitori hanno aiutato moltissimo infatti li ringraziamo con tutto il cuore.

Quest'anno però la Castagnata è stata scelta come evento per raccogliere fondi per la Giornata Mondiale Giovani che si terrà il prossimo anno a Cracovia una città molto bella e ricca di spiritualità della Polonia, e a maggior ragione ci siamo impegnati per diffondere la notizia e ricavare più fondi ma non solo ci siamo impegnati per rendere la giornata più piacevole in modo che tutte le persone siano liete di donare per noi. Facendo un resoconto la giornata ha dato molti frutti e siamo riusciti a raggiungere un'ottima quota. Volevo ringraziare a nome di tutti i fantastici risultati che abbiamo ottenuto. E per finire citando una frase del nostro Papa: "Gesù vuole essere vostro amico, e vuole che trasmettiate la gioia di quest'amicizia dappertutto". Grazie di cuore e trasmettiamo la gioia in tutto il mondo.

*Fabio Zumba*



## La Famiglia e la comunità cristiana

**Dall'udienza del papa del 9 settembre 2015**

Vorrei oggi fermare la nostra attenzione sul *legame tra la famiglia e la comunità cristiana*. E' un legame, per così dire, "naturale", perché la Chiesa è una famiglia spirituale e la famiglia è una piccola Chiesa (cfr *Lumen gentium*, 9). ...

La Chiesa cammina in mezzo ai popoli, nella storia degli uomini e delle donne, dei padri e delle madri, dei figli e delle figlie: questa è la storia che conta per il Signore ... La storia degli affetti umani si scrive direttamente nel cuore di Dio; ed è la storia che rimane in eterno. E' questo il luogo della vita e della fede. La famiglia è il luogo della nostra iniziazione – insostituibile, indelebile – a questa storia.

Il Figlio di Dio imparò la storia umana per questa via, e la percorse fino in fondo. Egli nacque in una famiglia e lì "imparò il mondo": una bottega, quattro case, un paesino da niente. Eppure, vivendo per trent'anni questa esperienza, Gesù assimilò la condizione umana, accogliendola nella sua comunione con il Padre e nella sua stessa missione apostolica. Poi, quando lasciò Nazaret e incominciò la vita pubblica, Gesù formò intorno a sé una comunità, una "assemblea", cioè una convocazione di persone. Questo è il significato della parola "chiesa".

Nei Vangeli, l'assemblea di Gesù ha la forma di una famiglia e di una *famiglia ospitale*, non di una setta esclusiva, chiusa. ... Perché sia viva nell'oggi questa realtà dell'assemblea di Gesù, è indispensabile ravvivare l'alleanza tra la famiglia e la comunità cristiana. Potremmo dire che *la famiglia e la parrocchia* sono i due luoghi in cui si realizza quella comunione d'amore che trova la sua fonte ultima in Dio stesso. Una Chiesa davvero secondo il Vangelo non può che avere la forma di una *casa accogliente*, con le porte aperte, sempre. Le chiese, le parrocchie, le istituzioni, con le porte chiuse non si devono chiamare chiese, si devono chiamare musei!

E oggi, questa è un'alleanza cruciale. «Contro i "centri di potere" ideologici, finanziari e politici, riponiamo le nostre speranze in questi centri dell'amore evangelizzatori, ricchi di calore umano, basati sulla solidarietà e la partecipazione». Rafforzare il legame tra famiglia e comunità cristiana è oggi indispensabile e urgente. Certo, c'è bisogno di una fede generosa per ritrovare l'intelligenza e il coraggio per rinnovare questa alleanza. Le famiglie a volte si tirano indietro, dicendo di non essere all'altezza: "Padre, siamo una povera famiglia e anche un po' sgangherata", "Non ne siamo capaci", "Abbiamo già tanti problemi in casa", "Non abbiamo le forze". Questo è vero. Ma nessuno è degno, nessuno è all'altezza, nessuno ha le forze! Senza la grazia di Dio, non potremmo fare nulla. Tutto ci viene dato, gratuitamente dato! E il Signore non arriva mai in una nuova famiglia senza fare qualche miracolo. Ricordiamoci di quello che fece alle nozze di Cana! Sì, il Signore, se ci mettiamo nelle sue mani, ci fa compiere miracoli - ma quei miracoli di tutti i giorni! - quando c'è il Signore, lì, in quella famiglia. Naturalmente, anche la comunità cristiana deve fare la sua parte. Ad esempio, cercare di superare atteggiamenti troppo direttivi e troppo funzionali, favorire il dialogo interpersonale e la conoscenza e la stima reciproca. Le famiglie prendano l'iniziativa e sentano la responsabilità di portare i loro doni preziosi per la comunità. Tutti dobbiamo essere consapevoli che la fede cristiana si gioca sul campo aperto della vita condivisa con tutti, la famiglia e la parrocchia debbono compiere il miracolo di una vita più comunitaria per l'intera società.

A Cana, c'era la Madre di Gesù, la "madre del buon consiglio". Ascoltiamo noi le sue parole: "Fate quello che vi dirà" (cfr Gv 2,5). Care famiglie, care comunità parrocchiali, lasciamoci ispirare da questa Madre, facciamo tutto quello che Gesù ci dirà e ci troveremo di fronte al miracolo, al miracolo di ogni giorno! Grazie.

*Giorgio Vallery*



## UNO SGUARDO FUORI DALLA SACRESTIA

**"Il discepolo di Cristo è pronto ad imparare da chiunque e da ogni situazione"\***

Questa rubrica nasce sull'onda della lettera del nostro Arcivescovo, card. Scola. Scrive, infatti, a pag. 52: "La dimensione culturale della fede spalanca i credenti all'universale confronto con tutti e con tutto. Il discepolo di Cristo è pronto ad imparare da chiunque e da ogni situazione. La potente espressione dell'apostolo: "Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono" (1 Ts5,21) dice con chiarezza cosa sia l'autentico "atteggiamento critico": non sterile e spesso

narcisistica opposizione, ma indefesso tentativo di cogliere il bene, ovunque e comunque si presenti, lasciando cadere ciò che non è tale". Vivere attivamente la vita della parrocchia, presuppone la conoscenza del tessuto sociale e delle realtà organizzate che in esso operano. A tal fine presenteremo, in ogni numero, una di queste aggregazioni per conoscerla e, magari stabilire delle possibili relazioni di reciproco interesse. Ringraziamo, anticipatamente, chi risponderà a questa iniziativa.

\* Angelo card. Scola: *Educarsi al pensiero di Cristo pag.52*

### Scheda informativa del Laboratorio di Quartier San Siro

|                      |  |
|----------------------|--|
| PREMESSA E FINALITA' | Nel 2005 viene sottoscritto tra Regione Lombardia, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Comune di Milano un accordo quadro per l'attuazione del Programma Nazionale "Contratti di Quartiere II" all'interno del quale si prevede la riqualificazione urbana di cinque quartieri milanesi ad elevato disagio abitativo (tra i quali San Siro).<br>Il Programma individua obiettivi mirati al recupero del degrado degli immobili di edilizia pubblica e alla promozione della coesione sociale mediante processi partecipativi con gli abitanti.<br>In questo ampio contesto il Comune di Milano con bando di gara ad evidenza pubblica ha attivato il Programma di Accompagnamento Sociale (PAS) quale specifica azione tecnico-sociale di supporto degli interventi di recupero delle case popolari la cui gestione è demandata ai Laboratori di Quartiere di Molise Calvaire, Gratosoglio, Mazzini, Ponte Lambro e San Siro.   |
| ATTIVITA' E SERVIZI  | Il Laboratorio di Quartiere San Siro persegue i seguenti obiettivi:<br>-Informare sui lavori, le iniziative e i progetti che ruotano intorno al Contratto di Quartiere<br>-Curare le relazioni con Aler per i lavori di riqualificazione in corso d'opera<br>-Coordinare e sostenere la rete di associazioni e gruppi che si occupano a titolo diverso di azioni rivolte agli abitanti del quartiere di ogni età<br>-Fornire servizio di Sportello di orientamento per i problemi del vivere quotidiano, elemento di filtro e indirizzo di altri servizi e realtà<br>-Gestire la biblioteca del Laboratorio (2000 libri) animando anche incontri a carattere culturale<br>-Realizzare attività intorno ai temi della sostenibilità ambientale come i rifiuti e il risparmio energetico<br>-Promuovere un servizio di scambio e riuso tra gli abitanti di oggetti di casa (rispazio) e giochi per bambini<br>-Gestire servizio di piccola manutenzione degli alloggi a prezzi calmierati denominato "BricoLab".<br>L'equipe che gestisce il Laboratorio di Quartiere si compone di:<br>-Architetto che presiede le attività e progetti di tipo tecnico<br>-Psicologi e sociologi sociali per gli interventi di sviluppo di comunità mirati alla coesione sociale.<br>-Artigiano per le piccole manutenzioni negli alloggi delle case popolari di San Siro |
| ORARIO SPORTELLO     | Martedì e Giovedì dalle ore 15.00 alle ore 19.00<br>Mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00  |
| SEDE                 | Piazza Selinunte 4   |
| CONTATTI             | Email: <a href="mailto:ldq.sansiro@gmail.com">ldq.sansiro@gmail.com</a> Sito: <a href="http://www.laboratoriodiquartiere.it">www.laboratoriodiquartiere.it</a><br>Tel; 02.48712296<br>Il Laboratorio è gestito dalla Società Metodi srl su incarico del Comune di Milano.  |

*Giorgio Vallery*

## NOTIZIE UTILI

### S.MESSE ORARI

FERIALI: 8,30 – 18,00 PREFESTIVA: 18,00 FESTIVA: 8,30 – 11,15 – 18,00

### CONFESSIONI

Tutti i giorni dalle 8,00 alle 10,00 e dalle 17,00 alle 19,00

*La Domenica prima e dopo le S. Messe*

*In qualunque momento della giornata anche telefonando al 024076944*

## GIUBILEO A MILANO,

### PORTA SANTA IN DUOMO E ANCHE AL DON GNOCCHI

A partire dal 13 dicembre il Duomo, “chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani” sarà la “porta della Misericordia” nella Diocesi milanese. Lo stabilisce il decreto dell’arcivescovo Angelo Scola che individua l’elenco delle “porte sante” che verranno aperte nelle sette zone della Diocesi di Milano in occasione dell’Anno Santo della Misericordia indetto da Papa Francesco.

“In queste chiese sarà possibile vivere pienamente il Giubileo anche in Diocesi di Milano, secondo le indicazioni del Santo Padre”, afferma l’ufficio comunicazioni sociali della diocesi ambrosiana. Oltre alle ‘porte della Misericordia’, con in primis il Duomo e poi gli edifici individuati nelle diverse zone pastorali, vengono anche elencate le Chiese penitenziali dove per tutto il periodo giubilare saranno presenti in modo particolare confessori per il Sacramento della Confessione.

Tra le Chiese giubilari in cui si aprirà la Porta Santa sono inoltre inserite per la prima volta anche due “Santuari della sofferenza e della speranza”: l’istituto don Gnocchi di Milano e l’Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone.

### ASCOLTEREMO L’ANNUNCIO DELLA MISERICORDIA DI DIO ASCOLTANDO LA SUA PAROLA. IN PARTICOLARE CI LASCIEREMO GUIDARE DA :

- CORSO BIBLICO (mesi ottobre e novembre LA PRIMA LETTERA AI CORINTI)
- SCUOLA DELLA PAROLA (IL PERDONO DI GESU)

Per meglio vivere e capire che la nostra comunità è un’unica famiglia radunata attorno al Signore sono in programma 4 domeniche speciali nelle quali si celebrerà una messa particolarmente solenne alle ore 11,15

#### *Le quattro domeniche sono:*

27 settembre 2015 (Festa della parrocchia) –

24 gennaio 2016 (Festa della famiglia)

3 aprile 2016 (Ottava di Pasqua: festa della vita nuova del Risorto generata in noi dal battesimo)

15 maggio 2016 (Pentecoste: festa delle genti)

### Sono tornati alla Casa del Padre

SANSONI ELENA  
TACCANI RICCARDO  
GORI GIUSEPPE MICHELE  
PATTINI GIOVANNI  
FERRUCCI ONORINA

### Sono rinati nell’acqua del Battesimo

GIULIO LUDOVICO GIOVANNI PAOLO  
MEDRI FEDERICA CHIARA  
CENTURION SILVANA DAYANA

# NOVEMBRE 2015

|  |  |  |
|--|--|--|
| <b>1</b> <b>domenica</b><br>Il dopo la<br>dedicazione                    | <b>Festa di TUTTI I<br/>SANTI<br/>Solennita'</b>   |  |
| <b>2</b> <b>Lunedì</b><br>Commemorazione<br>Tutti i Defunti              | <b>MESSE ORE<br/>8,30, 18,00,21,00</b>   |  |
| <b>3</b> <b>martedì</b><br>S.Martino di Porres                           | <b>4 Corso Biblico<br/><u>Inizio della VISITA NATALIZIA<br/>delle famiglie</u></b>                   |  |
| <b>4</b> <b>mercoledì</b><br>S. Carlo Borromeo                           |  |  |
| <b>5</b> <b>giovedì</b><br>S. Elisabetta                                 | 3 Corso prematrimoniale  |  |
| <b>6</b> <b>venerdì s.</b><br>Leonardo                                   |  |  |
| <b>7</b> <b>sabato</b><br>S. Ernesto                                     | h 21 GRUPPI FAMILIARI  |  |
| <b>8</b> <b>domenica</b><br><b>Cristo Re</b>                             | GIORNATA DIOCESANA CARITÀ<br>h 11,15 S. Messa della carità<br><b>2°elem. Con genitori h<br/>9,30</b> |  |
| <b>9</b> <b>lunedì</b><br>Dedicaz Basilica<br>lateranense                | h 14,30 Gruppi Missionari  |  |
| <b>10</b> <b>martedì</b><br>S.Leone Magno                                | <b>5 Corso Biblico</b>   |  |
| <b>11</b> <b>mercoledì</b><br>S.Martino di Tours                         | Incontro Genitori, madrine,<br>padrini dei battezzandi   |  |
| <b>12</b> <b>giovedì</b><br>S. Giosafat                                  | 4 Corso prematrimoniale  |  |
| <b>13</b> <b>venerdì</b><br>S. Francesca<br>Cabrimi                      | Ore 21,00 Consiglio<br>pastorale   |  |
| <b>14</b> <b>sabato</b><br>S. Veneranda                                  | Accolito del nostro<br>seminarista Natale Meanti<br>Ore 10,00 seminario di<br>Venegono               |  |
| <b>15</b> <b>domenica</b><br><b>I Avvento</b>                            | <i>Giornata nuove Chiese<br/>Incontro O.S.S.M.<br/>Fiaccolata S.M Grazie<br/>S.Ambrogio</i>          |  |
| <b>16</b> <b>lunedì</b><br>S.Margherita<br>Di Scozia                     |  | RITIRO PARROCCHIALE<br>DI AVVENTO<br>h. 15,30 E 21,00  |
| <b>17</b> <b>martedì</b><br>S.Elisabetta di<br>Ungheria                  |  | RITIRO PARROCCHIALE DI<br>AVVENTO<br>h. 15,30 E 21,00  |
| <b>18</b> <b>mercoledì</b><br>DEDICAZIONE BASILECHE<br>SS.PIETRO E PAOLO |  | RITIRO PARROCCHIALE<br>DI AVVENTO<br>h 15,30 E 21,00   |
| <b>19</b> <b>giovedì</b><br>S. Massimo                                   |  | 5 Corso prematrimoniale<br>Decanato giovani  |
| <b>20</b> <b>venerdì</b><br>B. Samuele<br>Marzorati                      |  | <b>h. 21 Incontro coi genitori di<br/>catechismo ( 4 elementare )</b>                            |
| <b>21</b> <b>sabato</b><br>Presentazione B.V.<br>Maria                   |  |  |
| <b>22</b> <b>domenica</b><br><b>II Avvento</b>                           |  | <b>BATTESIMI</b><br>h 9,30 3° elem. e genitori   |
| <b>23</b> <b>Lunedì</b><br>S. Clemente                                   |  |  |
| <b>24</b> <b>martedì</b><br>Ss. Andrea Dung-lac<br>e compagni            |  | Consiglio Affari Economici   |
| <b>25</b> <b>mercoledì</b><br>S. Caterina<br>d'Alessandria               |  |  |
| <b>26</b> <b>giovedì</b><br>S. Corrado                                   |  | 6 Corso prematrimoniale  |
| <b>27</b> <b>venerdì</b><br>S. Virgilio                                  |  |  |
| <b>28</b> <b>sabato</b><br>S. Giovanni di Dio                            |  | Mercatino <i>Gruppo<br/>Missionario</i>  |
| <b>29</b> <b>domenica</b><br><b>III Avvento</b>                          |  | Mercatino <i>fatto dal Gruppo<br/>Missionario</i><br><b>RITIRO E CONFESSIONI<br/>4 ELEMENTRE</b> |
| <b>30</b> <b>lunedì</b><br>S.Andrea                                      |  |  |

Per le vostre foto più importanti: battesimi, cresime, matrimoni...  
Siti web, lavori grafici e tanto altro! Contattateci inviando una mail a  
[info@sensazionidiluce.com](mailto:info@sensazionidiluce.com) di Francesco Poltero e Roberta Costa



grafica web fotografia comunicazione  
**Sensazioni di Luce**